

Radici nel FUTURO

Roma, 5-7 novembre 2025

LA CARTA DI ROMA DEL
DOTTORE AGRONOMO E DEL
DOTTORE FORESTALE



La Carta di Roma del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale

Il XIX Congresso Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali si è posto l'obiettivo di promuovere e valorizzare la nostra figura professionale come attore e custode della "memoria" e delle "radici".

Un messaggio in linea con le parole del Santo Padre, espresse durante la Giornata del Giubileo dell'Agroambiente, in cui ha sottolineato come alle figure specialistiche dell'agricoltura, della selvicoltura e della zootecnia spetti la responsabilità di prendersi cura del Creato".

Su questo solco, infatti, i lavori Congressuali hanno sviluppato l'importanza di creare un nesso, un rapporto più consapevole tra l'uomo e l'ambiente: una base su cui far crescere la professione del futuro con l'uso intelligente e consapevole delle tecnologie e delle innovazioni.

Il Congresso è stato il momento di confronto scientifico e professionale per i ventimila Dottori Agronomi e Dottori Forestali iscritti all'Ordine che esercitano la libera professione o che operano all'interno delle pubbliche amministrazioni, delle Scuole, dell'Università o dei diversi Enti di ricerca. Dal congresso, con il lavoro preparatorio e l'elaborazione delle tesi, abbiamo voluto redigere questa carta, che è la "Carta di Roma del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale" che costituirà il nostro riferimento per le attività future.

Considerando l'attuale momento storico caratterizzato da sfide ambientali, economiche e geopolitiche di straordinaria complessità, il Congresso è stata l'occasione per fare una riflessione ampia sul ruolo strategico della professione nella preservazione delle risorse naturali e nella costruzione di un futuro sostenibile.

Infatti, in un contesto di particolare rilevanza, sia per le novità politiche che ci porterà la riforma della PAC, che per la necessità di coniugare le politiche economiche con quelle ambientali (obiettivo ormai non rinviabile!), la professionalità in campo agro-ambientale e forestale è dirimente. La rigenerazione dei suoli e la tutela e l'uso consapevole delle risorse primarie devono diventare il volano dello sviluppo sostenibile delle aree rurali, agricole e forestali.

Per questo, il CONAF vuole valorizzare la Cultura Agronomica e Forestale, che trae origine da conoscenze e competenze molto vaste inerenti ai campi biologico-naturalistico, chimico, ingegneristico, giuridico-economico, estimativo, territoriale ed ambientale e che trovano la loro sintesi nella nostra professione, attraverso il curriculum studiorum e l'Esame di Stato. In questo campo la nostra azione formativa-culturale deve essere sviluppata sia rinnovando l'Esame di Stato, che deve diventare funzionale per un accesso ad una professione sia pubblica che privata, sia facendo crescere il rapporto

anche con altri organismi culturali, come le Accademie e le Associazioni Scientifiche e Tecniche.

Per questo è necessario valorizzare appieno il nostro titolo professionale di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, utilizzandolo sempre in ogni circostanza!

Il CONAF promuove una cultura dei diritti di parità ed uguaglianza, a partire dalla comunicazione pubblica, rispettosa delle differenze di genere, contro stereotipi e discriminazioni, con particolare attenzione al linguaggio e ai messaggi che questo veicola nel pieno rispetto della deontologia professionale.

Con la revisione delle professioni, avviata dal governo, deve essere chiarita la differenza di preparazione, formazione e competenze degli iscritti agli Ordini rispetto ai collegi ancorché siano in linea i settori a cui con rivolgono la propria attività.

Al mondo accademico e alle Università chiediamo una maggiore attenzione alle materie professionalizzanti, dall'estimo, alla progettazione e pianificazione, alle materie attinenti all'ambiente e al territorio, al fine di qualificare la nostra professionalità per le attività di monitoraggio e valutazione della sostenibilità aziendale e territoriale.

Da parte nostra ci impegneremo pertanto per:

- lo sviluppo della formazione specifica di ingresso alla professione attraverso lauree abilitanti e percorsi di avvicinamento all'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione, sia essa in ambito privato che pubblico che sia volto al libero professionista o al dipendente;
- la progettazione di dottorati innovativi fondamentali per uno sviluppo moderno dell'attività professionale;
- l'ampliamento dell'offerta formativa mediante l'utilizzo di strumenti di formazione innovativi, anche attraverso lo sviluppo dell'Alta Scuola di Formazione.

Il Congresso ha approfondito i vari aspetti tecnico-professionali nelle sessioni tematiche relative a:

- Boschi e Foreste: le nuove sfide ambientali;
- Territori e nuovi sistemi produttivi sostenibili;
- Transizione ecologica nella pianificazione urbana;
- Formazione, ricerca e innovazione: strumenti e azioni per la professione del futuro.

I documenti predisposti da ogni sessione sono allegati alla presente Carta e ne costituiscono parte integrante e qualificante.

Questo documento di sintesi del XIX Congresso "Radici nel Futuro", evidenzia le nostre centenarie competenze, proiettate nel mondo di domani, un mondo che dobbiamo

governare con responsabilità e con l'aiuto consapevole dell'intelligenza artificiale e di tutte le tecnologie che avremo a disposizione.